

Scuola: sei meno meno ai nuovi Organi collegiali



SCUOLA: SEI MENO MENO AI NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Dà da pensare la proposta di legge sul rinnovo degli Organi collegiali della scuola approvata dalla VII Commissione della Camera dei Deputati: un articolato a tratti poco chiaro, **che non rispetta il principio generale della separazione dei poteri e limita gli spazi di confronto**. In particolare come genitori segnaliamo l'abolizione del rappresentante di classe e il rifiuto di prevedere quei momenti di formazione che si sono dimostrati indispensabili per garantire efficacia all'azione dei genitori nella scuola.

Nella proposta di legge **si persegue il falso obiettivo di un'autonomia costituita da un farraginoso sistema elettorale**, diversa scuola per scuola e che sarà solo lavoro in più per le già ingorgate segreterie, **invece di garantire finanziamenti certi e sufficienti**, che sono il vero motore dell'autonomia.

Bisogna ammettere che il testo approvato dalla VII Commissione cultura della Camera è un po' migliorato rispetto alla stesura originaria: se non altro non si parla più di consiglio di indirizzo ma di Consiglio dell'autonomia (e poi perché questo vizio italico di cambiare i nomi? non è meglio Consiglio d'Istituto?); inoltre il Presidente è un genitore e non il dirigente scolastico, ma tante magagne restano comunque immutate.

Come è possibile togliere all'organo politico per eccellenza, il Consiglio dell'Autonomia, la competenza a fissare i criteri per il Piano dell'offerta formativa? E poi per darli a un organo tecnico come il Collegio dei docenti! Questi signori forse non conoscono i principi che reggono la legislazione italiana?

Come genitori ci soddisfa fino a un certo punto che *"Il Consiglio dei docenti ai fini dell'elaborazione del piano dell'offerta formativa, mantiene un collegamento costante con gli organi che esprimono le posizioni degli alunni, dei genitori e della comunità locale"* e che *"L'attività didattica di ogni classe è programmata e attuata dai docenti"*. Non era forse più chiaro ed efficace il dispositivo del Testo unico della scuola (DPR 297/94)? **Noi genitori abbiamo pieno titolo ad essere parti attive e a sedere all'interno del Consiglio di classe**. Invece qui si sembra riecheggiare quel Direttore Generale che, di fronte a una platea di 150 genitori ben motivati, esprimeva senza pudore il concetto che gli Organi collegiali sono morti da tempo e che per i genitori è sufficiente una buona informazione.

A chi non sa che **il rappresentante di classe costituisce il filtro**

attivo del dialogo scuola famiglia e che proprio lui è l'elemento catalizzatore affinché intorno a ogni classe si crei una 'comunità educante', **garanzia certa di un percorso scolastico ricco e gratificante per i nostri figli**, certo non si può spiegarlo a parole. Si potrà forse dire che chi rappresenta gli interessi della Nazione dovrebbe legiferare nel senso di uno sviluppo delle migliori pratiche e non certo tagliando quei rami apparentemente secchi perché finora non hanno trovato le condizioni di esercizio necessarie.

Anche gli spazi assembleari non sono più previsti; che dire poi della formazione? Come Forum delle Associazioni dei Genitori della Toscana l'abbiamo chiesta ripetutamente a gran voce. **Se i Decreti delegati del 1974 sono falliti è stato proprio per mancanza di formazione: una lacuna colpevole**, perché già da dieci anni esistono i Forum dei Genitori e mai sono stati studiati e messi a sistema gli ottimi risultati in termine di partecipazione raggiunti localmente. Eppure **è stato dimostrato che i genitori formati riescono a vivere consapevolmente il loro ruolo** all'interno degli organi collegiali; **chiedono e si sforzano di capire, fanno proposte e mettono risorse a disposizione**. Certo sono un po' fastidiosi, pretendono il rispetto delle regole, informano gli altri genitori...

Che dire poi di questi **membri esterni**, in numero non superiore a due sui 9-13 consiglieri previsti: **chi saranno? Persone volenterose** tirate *oborto collo* all'interno della scuola per vedere di fargli scucire i famosi 5.000 euro e più di cui parla la proposta di legge? **Oppure aziende** che, con la forza del dio denaro, asserviranno a sé le povere scuole (le quali in Toscana nel 2011 hanno ricevuto in media dallo Stato ben € 13.050 per il funzionamento amministrativo e didattico)? Una cosa è certa: se in 40 anni la gran parte dei genitori non è stata capace di apprendere le norme che regolano la scuola -e sì che lì c'erano i loro figlioli- chiaro come il sole che questi signori si porteranno appresso le loro idee precostituite su come la scuola dovrebbe essere e il dialogo morirà fanciullo.

In ultimo **ci meraviglia il Ministro Profumo, che sosteneva giustamente che di leggi in Italia ne abbiamo fin troppe e che basta oliare quelle**: che ce ne facciamo di un simile pout pourri, quando bastava armonizzare il Testo unico della scuola con il Regolamento dell'autonomia e quello contabile e fare un po' di formazione? senza spesa, tramite le Associazioni...

Per informazioni: www.agetoscana.it - info@agetoscana.it - 328 8424375.